

PROGRAMMA STRAORDINARIO 2017 PER LA ERADICAZIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA DALLA SARDEGNA

Premessa

Il presente programma rappresenta un aggiornamento del Programma straordinario 2015-2017 per la eradicazione della Peste Suina Africana (PSA) 2015-2017, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 5/6 del 6 Febbraio 2015 (qui di seguito indicato come "programma 2015-2017"), alla luce dei risultati finora ottenuti ed in considerazione della evoluzione della situazione epidemiologica.

1. Recente evoluzione della malattia in Sardegna

Nel corso del 2015 e nei primi mesi del 2016 il numero complessivo dei focolai nei suini domestici è nettamente diminuito rispetto agli anni precedenti. L'obiettivo di confinare la PSA nelle Province di Nuoro ed Ogliastra ed in quelle aree delle altre Province ove la malattia è ancora presente nei cinghiali è stato raggiunto. Anche nei cinghiali, la tendenza è, in generale, di un lieve miglioramento della situazione, anche se ancora fonte di preoccupazione. La "emergenza PSA" degli anni 2011/2013 si è assestata su livelli decisamente più bassi, soprattutto considerando l'incidenza dei focolai nel domestico. Tuttavia:

- nelle Province di Nuoro ed Ogliastra, tradizionale serbatoio del virus, numerosi allevamenti non sono stati ancora sottoposti ai controlli sanitari previsti ed il pascolo brado illegale dei suini – principale fattore di rischio di malattia - deve ancora essere adeguatamente contrastato in alcuni Comuni, sebbene gli interventi di abbattimento già attuati abbiano avuto un certo effetto dissuasivo;
- anche al di fuori dell'area storicamente endemica, si rilevano in molti allevamenti condizioni di biosicurezza generali non adeguate e non-conformità alle norme di variabile gravità;
- a fronte di una tendenza ad un generale miglioramento della situazione epidemiologica sia nei suini domestici che nei cinghiali, la persistenza del virus PSA nei cinghiali in alcune zone dell'isola è fonte di preoccupazione: in alcuni casi si osserva una situazione difficile, ad esempio l'areale di Buddusò, seppure in assenza delle condizioni di promiscuità tra cinghiali e suini domestici allevati allo stato brado.

2. Descrizione dell'aggiornamento del programma

I risultati finora ottenuti e la situazione epidemiologica sopra descritta confermano la validità degli obiettivi del programma 2015-2017. Rispetto alle attività descritte nel detto Programma si ritiene, tuttavia, di precisare che l'obiettivo per il 2017 sarà di eradicare la malattia da tutti gli allevamenti suinicoli della Sardegna, intervenendo in modo efficace e definitivo sulla pratica illegale del pascolo brado ancora esistenti in Barbagia ed Ogliastra. E' probabile che controlli più capillari ed efficaci in queste ultime due aree, in aziende e comuni nei quali non sono stati attuati fino ad ora controlli adeguati, possano comportare un aumento dell'incidenza di focolai di infezione più elevato rispetto al 2015; questa eventualità non necessariamente deve essere interpretata come un peggioramento della situazione epidemiologica. Non si potranno altresì escludere focolai sporadici di malattia nei suini domestici anche legati alla persistenza della malattia nei selvatici, nei quali prevedibilmente sarà presente anche nel 2017.

3. Misure del programma

3.1 Riassunto delle misure

Si confermano le misure già previste nel programma 2015-2017, in particolare:

- depopolamento dei suini mantenuti allo stato brado;
- intensificazione delle attività di sorveglianza e miglioramento dei livelli di biosicurezza;
- rafforzamento dei sistemi informativi e dei relativi flussi tra il livello territoriale, l'UDP e il nodo regionale e l'Autorità centrale;
- verifica dello stato di attuazione del Piano da parte dell'UDP attraverso visite ispettive presso le singole AASSLL.

3.2 Organizzazione, supervisione e ruolo delle parti interessate

L'Unità di Progetto per l'eradicazione della Peste Suina Africana, istituita con la deliberazione della Giunta regionale n. 47/3 del 25.11.2014 e successivamente integrata con le deliberazioni n. 5/6 del 6.2.2015 e n. 43/1 dell'1.9.2015, ha rappresentato un modello organizzativo efficace che viene pertanto confermato.

Vengono confermate altresì le altre strutture organizzative già previste dal programma 2015-2017 (vanno esplicitate).

3.3 Descrizione dell'area geografica ed amministrativa in cui il programma sarà implementato

Il territorio della Regione Sardegna.

3.4 Descrizione delle misure del programma

3.4.1 Informazione, formazione, comunicazione

Si prevede la prosecuzione delle campagne di informazione per gli allevatori ed una intensificazione di quelle destinate ai cacciatori.

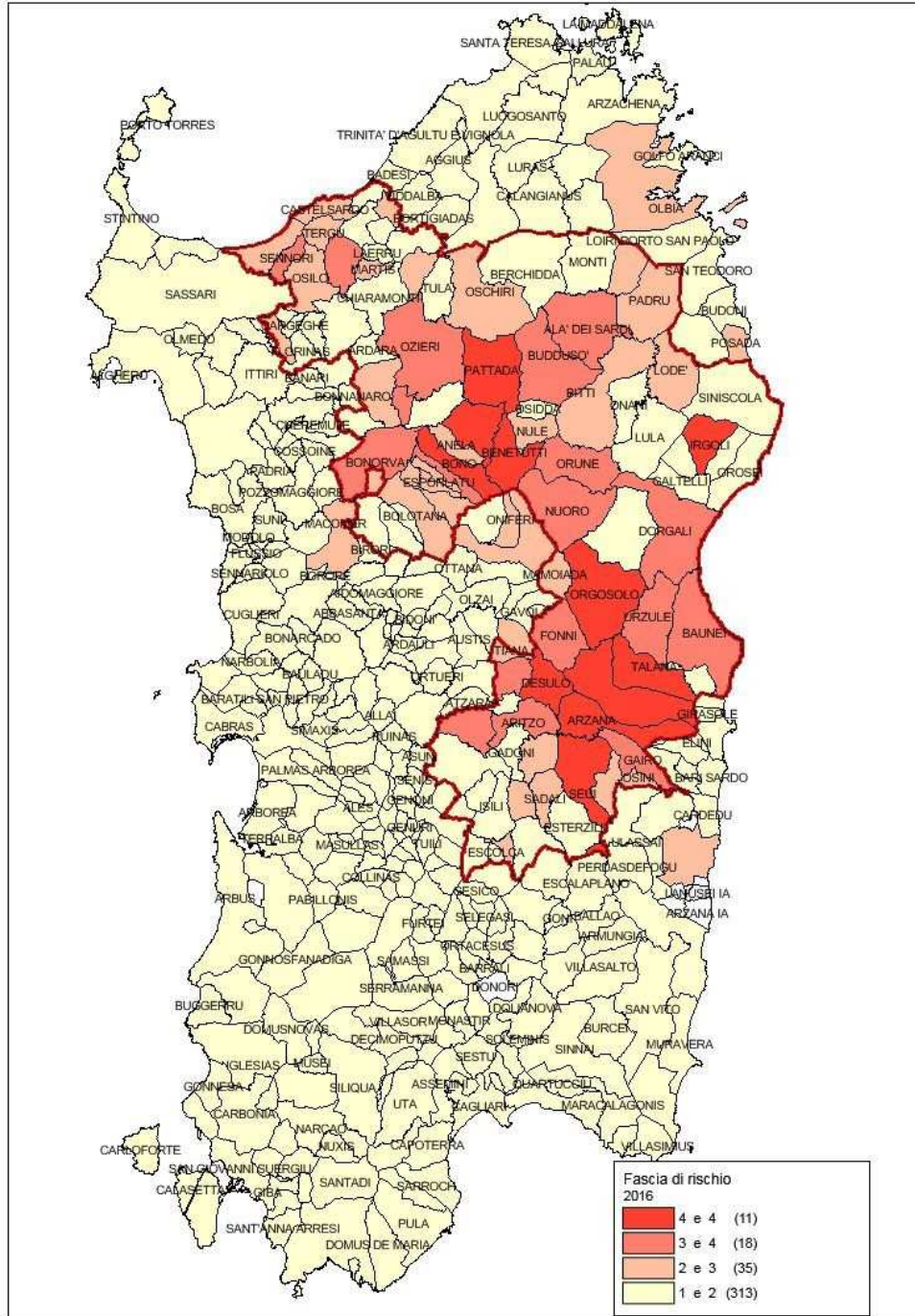
3.4.2 Lotta al suino irregolare ed al pascolo non-controllato (brado)

Le misure previste nel programma 2015-2017 vengono confermate, con le seguenti modifiche:

- ai fini delle azioni di cui ai punti 3.4.2, 3.4.3 e 3.4.4, la mappa del rischio è stata aggiornata sulla base della evoluzione della situazione epidemiologica e dei risultati dei controlli finora effettuati (vedi mappa qui di seguito). Anche in considerazione dell'evoluzione epidemiologica corrente, i parametri impiegati nella valutazione del rischio verranno rivisitati e la mappa del rischio allegata sarà periodicamente aggiornata;
- obiettivo della valutazione del rischio è la divisione del territorio regionale in almeno due livelli: 1) Zona infetta o ad alto rischio - 2) zona non infetta e a basso rischio: attualmente ogni singolo Comune è stato incluso in una fascia di rischio (da 1 a 4). Nel corso del 2017 si intendono concentrare le azioni di controllo della malattia nei Comuni a maggiore rischio localizzati nella zona infetta;
- alla luce delle incoraggianti attività finora svolte e dei risultati ottenuti, gli interventi di abbattimento dei suini bradi e di smaltimento delle loro carcasse saranno condotti da squadre di abbattimento formate dal Corpo delle Guardie Forestali, dall'Ente Foreste e dai servizi veterinari delle AASSLL;
- in alcuni comuni dell'area storicamente endemica, la situazione del pascolo brado – pur in assenza di dati certi ed aggiornati – ha indotto alla creazione di un livello di specifico maggior rischio di persistenza dell'infezione (comuni indicati in viola nella mappa del rischio allegata).

In caso di aziende non registrate o comunque irregolari, si applicheranno le sanzioni previste dalla normativa vigente.

Mapa del rischio PSA in Sardegna



3.4.3 Miglioramento della biosicurezza aziendale / 3.4.4 Controlli nelle aziende suinicole e attività di sorveglianza clinica, sierologica e virologica

Le misure previste nel programma 2015-2017 vengono confermate.

Il requisito di ammissibilità ai compensi previsti dalla misura 14 includerà la qualifica di azienda “certificata” per PSA. Al fine della assegnazione di tale qualifica a nuovi allevamenti, i Servizi Veterinari assegnano un numero di identificazione e successivamente sottopongono l'allevamento ad un controllo ufficiale durante il quale prelevano campioni di sangue per i test diagnostici per la PSA, verificano le condizioni igienico- sanitarie, di benessere degli animali e dei requisiti di biosicurezza strutturali e gestionali delle aziende. Le irregolarità riscontrate dovranno essere sanate entro un periodo non superiore a 15 giorni, fatta salva la possibile erogazione di sanzioni amministrative in conformità con il Decreto Legislativo n. 200 del 2010 e dal Regolamento di polizia veterinaria.

In caso di riscontro di irregolarità in aziende che abbiano già conseguito la qualifica di “certificata”, la qualifica sarà sospesa. Qualora la irregolarità sia di minore entità, la qualifica sarà ripristinata alla risoluzione della irregolarità stessa.

Si conferma altresì che il pascolo dei suini al di fuori delle strutture e recinti aziendali rimane vietato nell'intero territorio della Sardegna.

3.4.4 Controlli su macellerie, ristoranti e aziende agrituristiche

Si confermano le misure del programma 2015-2017, rimodulate in base all'esperienza e alle evidenze maturate nell'anno precedente; le attività verranno concentrate nei comuni ed aree a maggiore rischio e terranno conto della stagionalità delle attività di molte delle strutture interessate.

3.4.5 Eradicazione della PSA nelle popolazioni di cinghiali selvatici e disciplina della caccia al cinghiale

Si confermano le misure previste nel programma 2015-2017.

In particolare le principali misure includono:

- analisi epidemiologica della situazione con revisione dell'area infetta per il selvatico;
- gestione dell'attività venatoria attraverso:
 - a. censimento di tutte le compagnie di caccia e di tutti i siti di raccolta delle carcasse dei cinghiali cacciati, all'interno dell'area infetta di cui all'allegato;
 - b. l'autorizzazione di tali centri di raccolta con la verifica puntuale dello smaltimento dei visceri in applicazione delle norme vigenti, in particolare per evitare la dispersione di

materiale potenzialmente infetto;

- c. il controllo sierologico e virologico di tutti i cinghiali cacciati nella campagna venatoria, all'interno dell'area infetta di cui all'allegato;
- d. il controllo sierologico di un campione di cinghiali cacciati, per ciascun macroareale non infetto, ai fini della sorveglianza epidemiologica;
- e. implementazione di un adeguato livello di biosicurezza negli allevamenti domestici situati nelle aree infette per il selvatico.

Ulteriori misure potranno essere previste e messe in atto alla luce della evoluzione della malattia nel corso del 2016 e dei risultati su campioni ottenuti nel corso della campagna venatoria 2016/2017.

3.4.6 Notifica della malattia

Si confermano le misure previste nel programma 2015-2017.

Si prevede di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei flussi informativi mettendo in comunicazione i diversi livelli coinvolti e comprendendo anche l'aspetto diagnostico.

3.4.7 Popolazioni animali soggette alle misure del programma

Popolazione suina domestica: dai dati registrati nella Banca Dati Nazionale (BDN) relativi alla consistenza di aziende suine e di capi presenti in Sardegna al 31.03.2016 di 175.508 animali suddivisi in 17.447 strutture in funzione, incluse alcune centinaia di nuove aziende registrate nel corso del 2015, nel quadro della lotta al suino irregolare. Il numero dei suini bradi detenuti illegalmente allo stato brado è ora stimato in circa 3/4.000 capi.

Popolazione suina selvatica: la popolazione regionale di cinghiali è stimata in circa 75.000 capi.

3.4.8 Identificazione degli animali e registrazione delle aziende

La identificazione degli animali e registrazione delle aziende suinicole sarà effettuata ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica del 30 aprile 1996, n. 317 (art. 1 e art. 2) e del Decreto Legislativo del 26 ottobre 2010 n. 200 (attuazione della Direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini).

I Servizi veterinari delle ASL assegnano il codice aziendale di cui al DPR 317/1996 su richiesta del proprietario dei suini, verificano sul luogo le condizioni igienico-sanitarie e di biosicurezza. Il suddetto codice aziendale deve essere riportato mediante tatuaggio nel padiglione auricolare sinistro dei suini entro i 70 giorni di età, o, comunque, prima di lasciare l'azienda. Nelle zone sottoposte a restrizione per PSA nel domestico e nel selvatico l'identificazione deve essere

anticipata a 45 giorni.

Al fine di poter tracciare efficacemente la filiera alimentare a partire dal suinetto, i suini dovranno essere registrati nel registro aziendale entro 7 giorni dalla nascita. Sarà inoltre attivata l'identificazione individuale dei riproduttori, ai quali, in aggiunta e contestualmente all'apposizione del tatuaggio, verrà applicata una marca auricolare con numero individuale o dispositivo elettronico. In attesa che entri a regime il numeratore nazionale, relativo all'ordinativo delle marche, il numero progressivo delle marche auricolari che i Servizi Veterinari appongono ai suini all'atto del prelievo sieroematico sarà utilizzato ai fini della identificazione e registrazione dei riproduttori. Il numero identificativo dei riproduttori verrà riportato nel registro individuale, opportunamente vidimato. Sempre in attesa del numeratore nazionale, si prevede la possibilità di adottare una numerazione univoca mediante la gestione degli ordinativi delle marche auricolari da parte delle AASSLL.

Ai fini del presente programma sono soggetti agli adempimenti di cui sopra, e alla tenuta del registro di carico e scarico degli animali, anche i detentori di un solo capo della specie suina, ancorché destinato ad autoconsumo familiare.

3.4.9 Qualifica delle aziende

Si conferma quanto già previsto dal Programma 2015-2017.

3.4.10 Regole sulla movimentazione degli animali

Si conferma quanto già previsto dal Programma 2015-2017. Al fine di prevenire movimentazioni irregolari, è consentita la movimentazione dei suini tra aziende di pari qualifica sanitaria con riferimento alla malattia di Aujeszky.

3.4.11 Test di laboratorio e procedure di campionamento

Si conferma quanto già previsto dal Programma 2015-2017.

3.4.12 Vaccini e protocolli di vaccinazione

Non esistono vaccini contro la PSA.

3.4.13 Misure in caso di risultati positivi per PSA

Si conferma quanto già previsto dal Programma 2015-2017.

3.4.14 Ripopolamento delle aziende

Si conferma quanto già previsto dal Programma 2015-2017.

3.4.15 Indennizzi per gli allevatori i cui animali siano stati abbattuti e distrutti

Si conferma quanto già previsto dal Programma 2015-2017.

3.4.16 Controllo sulla implementazione del programma e indicatori

Si conferma quanto già previsto dal Programma 2015-2017.

4. Benefici del programma

Si conferma quanto già previsto dal Programma 2015-2017.